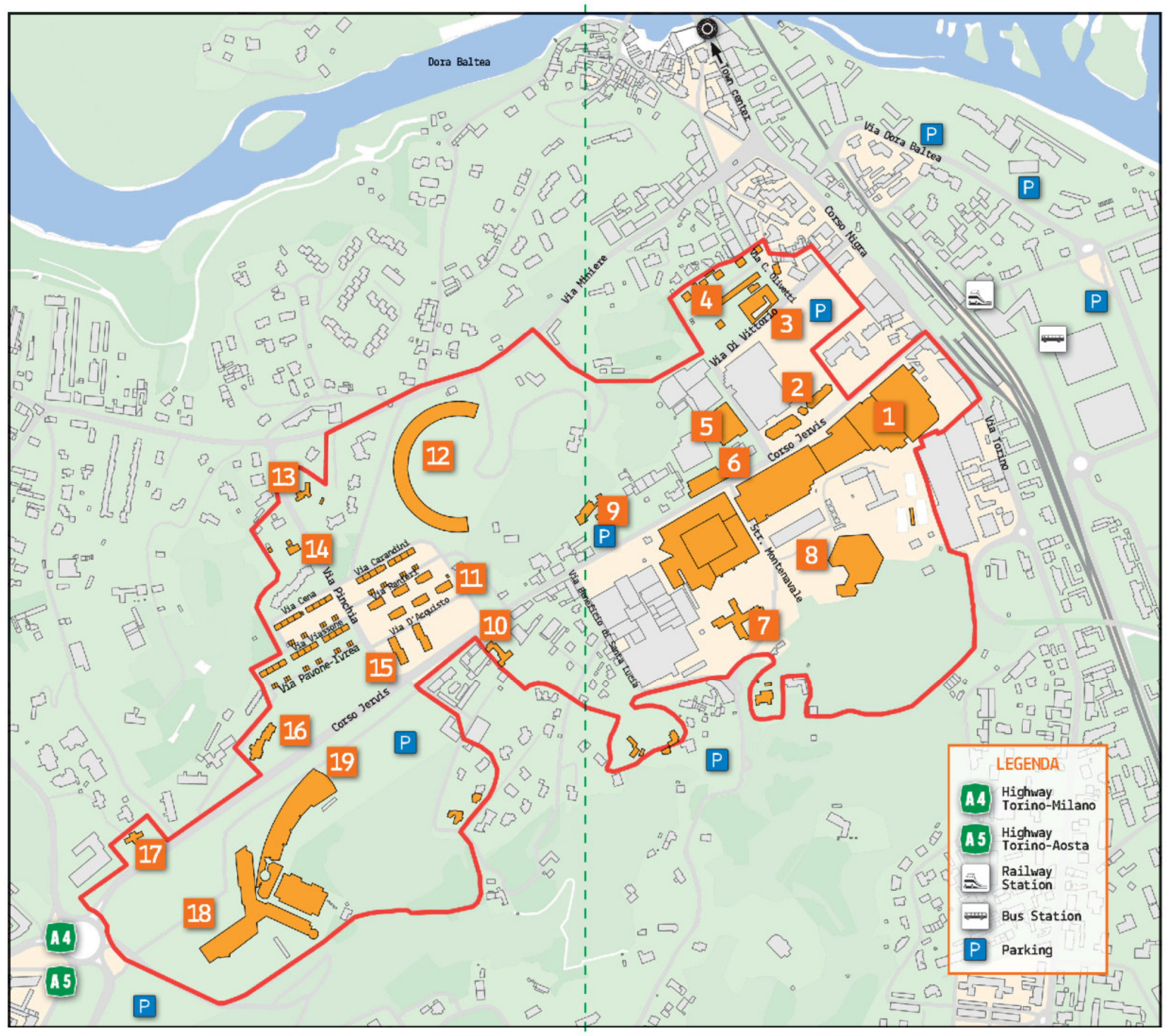


1 Officine ICO
ICO Workshops

Luigi Figini e Gino Pollini con Annibale Fiocchi, Goffredo Boschetti, Ottavio Cascio, Roberto Guiducci, Marcello Nizzoli (1933 - 1958)

Corso Jervis, 11

Ristrutturata una porzione nel 2006.
A portion of this building was renovated in the year 2006.

Le Officine ICO costituiscono, a partire dalla Fabbrica dei Mattoni Rossi, per proseguire con i successivi quattro ampliamenti, una delle prospettive industriali urbane del Novecento più note al mondo.
Progettate e costruite seguendo il filo stradale di corso Jervis, per successivi ampliamenti e sopra elevazioni, hanno ospitato la produzione Olivetti fino al 1955 e poi, fino al 1997 circa, uffici e lavoratori.

The ICO Workshops, constitute one of the world best-known industrial developments of the 20th century; they begin with the Red Brick Factory and proceed with the four subsequent enlargements. Designed and built for subsequent enlargements and super elevations on the way of Corso Jervis, they have hosted the Olivetti production until 1955, and after that date and until about 1997, offices and workers.

2 Centro dei Servizi Sociali
Social Service Centre

Luigi Figini e Gino Pollini (1954-1959) con Roberto Guiducci e Paolo Radogna UPECC

Corso Jervis, 26

Il progetto del Centro Servizi Sociali è frutto della personale sperimentazione di Figini e Pollini dei modelli dell'architettura organica, seppure ancora di matrice razionalista. È evidente nell'edificio l'uso di forme geometriche quali l'esagono e il triangolo.
Fu sede della biblioteca, dei servizi sociali e assistenziali, dell'infermeria, nonché dei servizi delle colonie Olivetti e del fondo solidarietà interna.

The Social Service Centre project is the result of the personal experimentation of Figini and Pollini with organic architectural designs. Albeit still of a rationalist origin. It is clear in the building the use of geometrical shapes such as the hexagon and the triangle.
Originally, it was home to the library, the social and welfare services, the Infirmary, the Olivetti Child-mindingservices and the Internal Solidarity Fund.

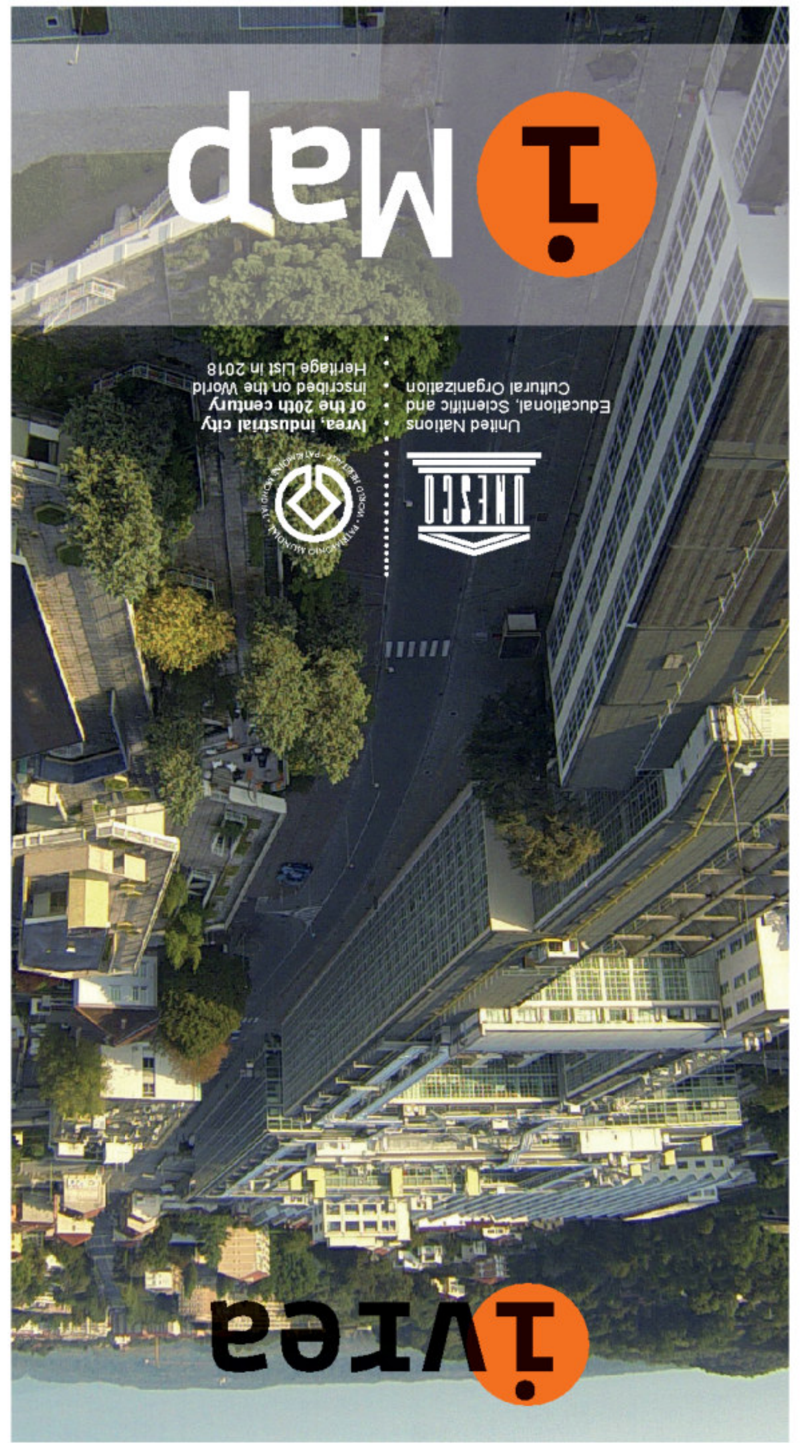
3 Asilo Nido
Nursery school

Luigi Figini e Gino Pollini
(1939 - 1941)

Via Camillo Olivetti, 34

L'Asilo Nido viene realizzato nel periodo bellico e la limitazione dell'uso del ferro in edilizia ha determinato scelte sui materiali e l'adozione di una struttura portante in muratura ad un solo piano con pilastri in diorite. Le aule affacciano su un patio interno. Gli arredi interni, ancora presenti, furono progettati dall'Ufficio Tecnico interno all'Olivetti, diretto all'epoca da Gian Antonio Bernasconi.

The Nursery was built during the War, and limitations regarding the use of iron during that period were decisive in determining choices of building materials and the embracement of a single-storey masonry bearing structure with diorite pillars. Classrooms overlooked an interior patio. Furnishings are still visible, and they were designed by the Technical Department of the factory,orchestrated, at the time, by Gian Antonio Bernasconi.



ivrea

Il 1° luglio 2018 "Ivrea, città industriale del XX secolo" è stata iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Questa mappa vuole essere un facile e immediato strumento di consultazione e guida per muoversi, all'interno dell'area che caratterizza il progetto industriale olivettiano, tra gli edifici della produzione, gli uffici, i servizi (asilo nido, mensa, servizi sociali), le residenze.

Oltre alla mappa, il portale **www.ivreacittaindustriale.it** offre una panoramica completa sul percorso di candidatura, un ampio approfondimento sulla storia, le caratteristiche degli edifici iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale e un costante aggiornamento su eventi, notizie e iniziative relative al sito.

Grazie all'applicazione mobile VisitAMI, scaricabile gratuitamente su PlayStore e AppStore, il visitatore, insieme alla possibilità di scoprire ed esplorare le bellezze dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea (AMI), potrà anche consultare la specifica sezione dedicata al Patrimonio mondiale cittadino.

Sono convinto che l'unicità del patrimonio di Ivrea, città industriale del XX secolo rappresenti un modo esclusivo per avvicinarsi alla conoscenza di un territorio ricco di tradizione, cultura e storia e auguro che la visita possa essere un'esperienza nuova, coinvolgente e appassionante.

Il Sindaco
Stefano Sertoli

On the first of July 2018 "Ivrea, industrial city of the 20th century" was inscribed on the UNESCO World Heritage List.

This map intends to be an easy and immediate tool of consultation and guidance to move around the area that characterizes Olivetti's industrial project, among the production buildings, the offices, the various services like the nursery, the canteen, the social services and the residences.

In addition to the map, the portal **www.ivreacittaindustriale.it** *offers an overview of the application procedure, a detailed analysis of the history and the characteristics of the buildings listed in the World Heritage List and a continuous updating on events, news and initiatives related to the site.*

Thanks to the mobile application called VisitAMI, available for download free of charge on PlayStore and AppStore, the visitor will be able, not only to discover and explore the beauties of the Morainic Amphitheater of Ivrea (AMI), but also to consult the specific section dedicated to the World Heritage of the city.

I am convinced that the uniqueness of the heritage of Ivrea, industrial city of the 20th century, is an exclusive way to explore a territory rich in tradition, culture and history, and I wish you that visiting the City you will enjoy a new, engaging and exciting experience.

The Mayor
Stefano Sertoli

La città industriale di Ivrea venne realizzata negli anni tra il 1930 e il 1960 da Adriano Olivetti, secondo un disegno alternativo alle esperienze nazionali e internazionali attuate durante il XX secolo.
Il sito è costituito dall'insieme delle architetture collegate al progetto industriale e socio-culturale di Adriano Olivetti. Consiste in un complesso di edifici progettato dai più famosi architetti e urbanisti italiani del Novecento, riconoscibile nel tessuto urbano della città.
L'area è identificabile principalmente lungo l'asse di Corso Jervis, sede degli edifici per la produzione, per i servizi sociali destinati alla fabbrica e alla città e per le residenze che sono da considerarsi tra gli esempi più significativi della politica innovativa varata dalla Olivetti.
Il patrimonio architettonico di Ivrea rappresenta inoltre una tappa fondamentale per l'identificazione di repertori dell'architettura e dell'urbanistica del secondo Novecento. Architetture che costituiscono i diversi modi attraverso cui le culture tecniche hanno cercato di rispondere alla regolazione della crescita delle città e dai territori investiti dai processi di industrializzazione.
A Ivrea, la cultura di fabbrica della Olivetti e l'esperienza del Movimento Comunità, coinvolgono, per la prima volta in Italia, architetti e urbanisti in un disegno ampio di progettazione della città.

The Industrial City of Ivrea was built in the years between 1930 and 1960, out of the desire of Adriano Olivetti and according to a design that was meant to be an alternative to national and international experiences carried out during the 20th century.
The site is composed by a group of architectures associated with the industrial and socio-cultural project of Adriano Olivetti. It consists of an array of buildings designed by the most important Italian architects and urban planners of the 20th century; a design that is perfectly detectable in the urban weave of the city.
The area is perceptible mainly along the axis of Corso Jervis, home to the buildings intended for production, for the factory and the city social services, and for the dwellings that are to be considered among the most important examples of the innovative approach created by Olivetti.
The architectural heritage of the City is also a fundamental milestone in the profiling of architectural and urban planning repertoires of the late twentieth century.
Different architectures that constitute the various ways in which technical cultures have tried to cope with city growth regulations and with territories invaded by industrialization processes.
In Ivrea, the Factory Culture of Olivetti and the Community Movement experience involved, for the first time in Italy, both, architects and urban planners, with the aim of giving life to an extensive design of the city.

Questa è la motivazione che ha permesso l'iscrizione di Ivrea, città industriale del XX secolo nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco.

Il complesso di edifici che compone la città industriale di Ivrea costituisce un insieme di esempi ben conservati di edifici per l'industria, per i servizi e le residenze di eccezionale qualità architettonica, tra le più efficaci espressioni materiali di una visione moderna dei rapporti produttivi progettati dai maggiori architetti italiani del XX secolo e dai tecnici della fabbrica.
Costruite tra il 1930 ed il 1960, il loro valore unitario complessivo risiede nel connubio tra nuova capacità espressiva propria di queste architetture moderne e il riconoscimento del loro essere parte di un progetto economico e sociale esemplare permeato dalla proposta comunitaria.

This is the underlying reason that has enabled the registration of Ivrea, industrial city of the 20th century, on the UNESCO World Heritage List.

The ensemble of buildings that composes the industrial city of Ivrea, is a set of well-preserved buildings intended for the industry, for services and residences of exceptional architectural quality, among the most striking material expressions of a modern vision of production, conceived by the most representative Italian architects of the twentieth century and by the technicians of the factory.
Built between the years 1930 and 1960, their individual value lies in the marriage between the innovative capacity of expression of these modern architectures and the awareness of being part of an exemplary economic and social project permeated by the idea of Community.

4 Casa popolare di Borgo Olivetti
Borgo Olivetti social housing

Luigi Figini e Gino Pollini
(1939 - 1941)

Via Camillo Olivetti, 26-32

Posto sul lato lungo del perimetro dell'Asilo Nido, è il primo edificio costruito nell'ambito di un più vasto programma edilizio nazionale lanciato dall'Istituto fascista per le case popolari che a Ivrea vide l'attiva partecipazione dell'Olivetti.

Located on the longer side of the Nursery's perimeter, it is the first building conceived as part of a larger national building program began by the Fascist Institute for social housing, that in the case of Ivrea, witnessed the active participation of Olivetti.

5 Centrale termica
Central heating

Eduardo Vittoria
(1955 - 1959)

Via Di Vittorio

L'edificio, posto su un podio per superare il dislivello della strada, composto di tre corpi di fabbrica intorno a un patio centrale, forniva energia elettrica a tutto il complesso industriale.
Piastrelle di klinker rosso rivestono le murature verso l'esterno al piano delle centrali, mentre nel sopralzo del locale caldaia domina il colore blu.

The building was placed on a podium so to counterbalance the unevenness of the road. It consists of three buildings distributed around a central patio. It supplied electricity to the entire industrial complex. Red klinker tiles are all along the external walls to the plants floor, while in the upper part of the thermal boiler room, the prevailing color is blue.

6 Ex falegnameria
Former Olivetti joinery

Ottavio Cascio
(1955)

Corso Jervis, 30

L'interesse per questo edificio sta nel brise-soleil colorato in facciata, progettato dal responsabile dell'Ufficio Tecnico Olivetti, che usò le lame del frangisole come cifra compositiva in molte architetture di fabbrica.

The interest of this building resides in the colored brise-soleil (sun breaker) of the façade, designed by the chief of the Technical Department of Olivetti, who used the blades of the sun breaker in various architectural proposals for factories.

ivrea

App

Site

Per informazioni:
Ufficio del Turismo di Ivrea
Piazza Ottinetti - 10015 Ivrea
tel. +39.0125.618131
info.ivrea@turismotorino.org
www.ivreacittaindustriale.it
info@ivreacittaindustriale.it

Realizzazione e stampa: Ivreagrafica Srl

Immagini di Maurizio Gjivovich © Fondazione Guelpa tratte dal Dossier di Candidatura di "Ivrea, città industriale del XX secolo" nella WHL UNESCO

Immagine di copertina di Igor Nicola © Fondazione Guelpa tratta dal Dossier di Candidatura di "Ivrea, città industriale del XX secolo" nella WHL UNESCO

7 Centro Studi ed Esperienze Olivetti

Olivetti Study and Research Centre

Eduardo Vittoria
(1951 - 1855)

Strada Monte Navale

La pianta di questo edificio è costituita da quattro bracci asimmetrici che si staccano da un corpo centrale contenente una scala. Le facciate presentano un notevole effetto cromatico grazie al rivestimento di piastrelle blu di klinker.
L'edificio venne ampliato nel 1965 su progetto di Ottavio Cascio, oltre ad essere modificato alla fine del secolo scorso dall'Ufficio Tecnico Olivetti per rispondere a nuove esigenze. L'ultima modifica venne realizzata, su progetto di Ettore Sottsass jr. (1999 - 2000) in occasione dell'apertura dell'Interaction Design Institute promosso da Olivetti e Telecom Italia con Stanford University.

The map of this building shows four asymmetric structures that come off a central body containing a staircase. The façades have an evident chromatic effect thanks to the klinder blue coating of tiles. The building was extended in 1965 with the project of Ottavio Cascio, and to meet new requirements, also at the end of the last century by the Technical Department of Olivetti. The last intervention was made following the project of Ettore Sottsass Jr (1999-2000) with the opening of the Interaction Design Institute promoted by Olivetti and Telecom Italy with the Stanford University.

8 Mensa Aziendale e Circolo Ricreativo

Company Canteen and Recreation Centre

Ignazio Gardella con Roberto Guiducci e UPECC
(1953 a 1961)

Strada Monte Navale

Situata nella parte retrostante il complesso delle Officine e nei pressi dell'ex Convento di San Bernardino, l'edificio, a pianta esagonale, richiama le sperimentazioni della tarda produzione di F. L. Wright.
Il valore simbolico e sociale dell'edificio ne ha fatto un'icona non solo architettonica ma anche per il concetto di città industriale.

Located in the backside of the Officine complex and close to the former Convent of San Bernardino, the hexagonal building is the outcome of the experimentation of the late production of F.L.Wright.
It has become an architectural icon thanks to its symbolic and social value, but also due to its concept of industrial city.

9 Edificio ex Sertec

Former ex Sertec offices

Ezio Sgrelli
(1968 - 2007)

Corso Jervis, 60

Progettato come sede dell'engineering di servizi dell'edilizia civile e industriale guidata da Antonio Migliasso, l'edificio riveste una particolare importanza soprattutto per essere uno dei pochi progetti di matrice brutalista in Italia.

Designed as the center for the engineering of civil and industrial building services led by Antonio Migliasso, the building is particularly significant for having been one of the very few Brutalist-origin projects in Italy.

10/17 Case UCCD Olivetti

UCCD Olivetti houses

Emilio Aventino Tarpino
(1949 - 1968)

Villa Prelle - Corso Jervis, 39
Villa Rossi - Via Castellamonte, 2 - (Banchette d'Ivrea)

Esempi significativi del programma di housing promosso dalla società Olivetti e dall'Ufficio Consulenza Case Dipendenti.
Si tratta di: Condominio Fiò Bellot (1951), Villa Prelle (1951), Casa Stratta (1951), Casa Morucci (1958), Cara Perotti (1958), Villa Gassino (1955 - 1956), Villa Enriques (1944), Villa Rossi (1959 - 1961).

Significant examples of the Housing Program promoted by the Olivetti and Employees' Housing Advisory Office. These are: Condominio Fiò Bellot (1951), Villa Prelle (1951), Casa Stratta (1951), Casa Morucci (1958), Cara Perotti (1958), Villa Gassino (1955 - 1956), Villa Enriques (1944), Villa Rossi (1959 - 1961).

11 Case per dirigenti

Homes for executives

Marcello Nizzoli e Gian Mario Olivieri
(1948 - 1952)

Via Ranieri e Via S. D'Acquisto

Sei case unifamiliari a un piano a forma di parallelepipedi a base rettangolare dall'apparente semplicità compositiva con elementi che li caratterizzano in modo particolare e moderno.

Six single-family rectangular dwellings, apparently simple in their composition with peculiar elements that characterize them in a special and modern way.

12 Unità Residenziale Ovest (Talponia)

Western Residential Unit (Talponia)

Renzo Gabetti e Aimaro Oreglia d'Isola con Luciano Re
(1968 - 1971)

Via Carandini, 6

Costituita in origine da 82 cellule residenziali simplex e duplex con un unico affaccio esterno verso la collina, doveva ospitare i dipendenti Olivetti residenti temporaneamente a Ivrea. Complesso su due piani a pianta semicircolare lunga circa 300 metri. Segna l'evoluzione di Ivrea da città industriale a città di servizio all'industria tra gli anni Settanta e Ottanta del Novecento.

Originally composed by 82 simplex and duplex residential units and overlooking the hill, this building was intended to host, temporarily, Olivetti's employees residing in Ivrea. A two-storey building with a semicircular base of about 300mt in length. This building marks the evolution of the city from being an industrial city to one of service to the industry. All of this between the seventies and eighties of the 20th century.

13 Villa Capellaro

Marcello Nizzoli e Gian Mario Olivieri
(1953 - 1955)

Via Pinchia, 10

Fa parte del nucleo di ville progettate per il personale direttivo della fabbrica dagli architetti già impegnati a Ivrea nella realizzazione di opere commissionate dalla società Olivetti.

It belongs to the complex of villas intended for the factory managerial staff. It was designed by the architects already involved with the construction of works commissioned by the Olivetti company.

14 Case per famiglie numerose

Houses for large families

Luigi Figini e Gino Pollini
(1940)

Via Carandini, Via Cena, Via Viassone

Sono il frutto di un lungo studio sulle tipologie delle case per gli operai che i due architetti milanesi promossero a partire dal 1934 nei diversi progetti e studi per dare forma a Ivrea città industriale. Questi edifici, come le Officine ICO, conoscono grande notorietà nei circuiti professionali e intellettuali che dibattono di architettura moderna negli anni pre e post bellici.

These houses resulted from a long study process on the typology of houses for workers. They were promoted by two architects from Milan in various projects and studies since 1934 with the aim of shaping Ivrea, as the industrial city. These buildings, like the ICO workshops, are considerably well-known among professionals and intellectuals, that debate about modern architecture before and after War.

15 Case quattro alloggi

Buildings with four homes

Marcello Nizzoli e Gian Mario Olivieri
(1950)

Via S. D'Acquisto 44

Chiudono l'area residenziale verso ovest e ben esemplificano il continuo studio di housing, promosso a Ivrea, che porta all'elaborazione di una grande varietà di forme dell'abitare che contribuisce a fare della città un laboratorio di idee e proposte.

These houses close the residential area at the West side and are anexample of the continuous study on housing promoted in the City, which led to a great variety of accomodations, turning the city into a laboratory for ideas and proposals.

16 Edificio 18 alloggi

House with 18 flats

Marcello Nizzoli e Gian Mario Olivieri
(1956)

Corso Jervis, 98-100

Conclude il ciclo di edificazione residenziale del Quartiere Castellamonte. L'edificio si compone di tre blocchi con altezze diverse che presentano sul lato ovest una facciata unitaria. I prospetti invece sono molto articolati per i tagli diagonali dei balconi e per la predominanza di elementi verticali e orizzontali.

This complex completes the residential building cycle of the Castellamonte district. The building consists of three blocks with different heights and a single façade on the West side. On the other hand, elevations are highly articulated for the diagonal cuts of the balconies and for the supremacy of vertical and horizontal components.

18 Palazzo Uffici Olivetti

Olivetti Office Building

Annibale Fiocchi, Marcello Nizzoli, Gian Antonio Bernasconi (1959 - 1964)

Corso Jervis, 77

I primi studi risalgono tra il 1952 e il 1955. Il progetto rispondeva alle esigenze dell'azienda di dotarsi, in un momento di grande espansione industriale, di una sede di rappresentanza che ospitasse la presidenza della società. La pianta si compone di tre bracci incernierati ciascuno a 120 gradi rispetto agli altri, uniti da un nucleo centrale esagonale. L'uso di decorazioni in facciata e la presenza all'interno di sculture marmoree e finiture di pregio sottolinea il carattere monumentale dell'edificio secondo i canoni e gli stilemi dell'International Style di fine anni Cinquanta.
Nell'area retrostante si trova il Centro Elaborazione Dati completato nel 1952.

The first studies date back between 1952 and 1955. The project was intended as a response to the company's increasing needs to have a headquarter, at a time of great industrial expansion, with a representative office that would have hosted the company's chairmanship.
The building has three structures, each one of which is angled 120 degrees with respect to the others, joined by a central hexagonal unit. The use of decorations on the façade and the existence of marble sculptures and prestigious finishings inside highlight the monumental character of the building according to the standards and stylistic elements of the International Style of the late Fifties. In the area behind it, the Data Processing Center is located. It was completed in 1952.

19 Nuovo Palazzo Uffici Olivetti

New Olivetti Office Building

Gino Valle
(1985 - 1988)

Corso Jervis, 73

Il palazzo è costituito da cinque corpi a pianta quadrata, con sei piani, rivestiti da mattoni a vista. Ogni elemento è ruotato rispetto al precedente, in modo da seguire un andamento curvilineo. Questo edificio conclude, di fatto, la costruzione dell'area e rappresenta l'evoluzione della città di Ivrea verso una città di servizi all'industria tra gli anni Settanta e Ottanta del Novecento, caratterizzata da un'accentuata politica di corporate identity da parte della società.

The building comprises five square-base buildings, with six floors, covered with visible bricks. Each component is rotated with respect to the previous one, thus creating a curvilinear path. This building is the last one of this area, and it represents the evolution of Ivrea into a city of services to the industry in the 1960s and 1980s, characterized by a strong corporate identity policy promoted by the Company.